

Pianosa: oltre la spiaggia

Rosalba Risaliti

Caro Amico,
Pianosa ha lasciato in tutti noi che l'abbiamo vissuta da paesani un ricordo indelebile... purtroppo è difficile, se non impossibile, tornare sull'isola, alcuni di noi hanno deciso di stare più vicini alla loro terra, riunendosi in associazione...
Aprile 1995, la storia dell'Associazione per la difesa dell'isola di Pianosa inizia con questa lettera scritta ai suoi paesani da Pino, al secolo Giuseppe Mazzei Braschi. La sua storia somiglia a quella di tanti pianosini: raggiunta l'età adulta hanno lasciato l'isola, senza sapere se sarebbero potuti tornare. I regolamenti della colonia penale agricola e delle altre strutture detentive permettevano l'accesso alle sole persone impegnate in un lavoro e alle loro famiglie. Chi se ne è andato ha portato con sé ricordi, fotografie e storie della comunità.

La ricostruzione della memoria è partita dagli album fotografici conservati nei bauli delle città in cui si è dispersa la comunità: il passaparola ha aiutato a comporre un mosaico fatto di più di ventimila immagini, oggi fanno parte dell'archivio dell'Associazione insieme a un migliaio di documenti raccolti negli archivi e nelle biblioteche di tutta Italia.

Nel 1996 Porto Azzurro ha ospitato la prima mostra fotografica, ne sono state organizzate altre in altre località della costa toscana. Nel 2002 la mostra "Pianosa com'era" è finalmente tornata a casa, negli edifici della ex direzione prima e nell'ex ufficio postale poi, da allora accoglie migliaia di visitatori ogni anno.

Nel 2002 tra quei visitatori c'ero anche io, capitata sull'isola per un lavoro di ricerca sui suoli, colpita dalla bellezza del luogo, dalla sua storia e da tutto quello che è Pianosa oltre la spiaggia di Cala Giovanna. La mostra fotografica ha fatto il resto e sono entrata a far parte dell'Associazione. In questi anni ho avuto il piacere di collaborare al recupero di immagini, volti, luoghi e situazioni per aiutare a ricostruire, anche se in modo parziale, quella che è stata la storia dell'isola. L'archivio è in continuo aggiornamento e la mostra fotografica è aperta per molti mesi all'anno. Noi soci facciamo da ciceroni, le immagini, spesso di ottima fattura, ci sono diventate familiari: l'ufficiale postale con i baffi austeri, la ragazza che gioca con le palle di neve in un inverno insolitamente rigido, il camioncino usato come mezzo di trasporto per le gite scolastiche, per le feste dell'arma e anche come carro funebre, le feste dell'uva e i lavori agricoli. Gocce di memoria che raccontano la storia dell'isola e della comunità isolana e contribuiscono a tenere sveglia l'attenzione su Pianosa.

Nella lettera del 1995 Pino ha già immaginato tutto: dal dialogo con le amministrazioni che gravitano sull'isola, al restauro degli edifici, e alla partecipazione a progetti e studi sul futuro dell'isola. L'ex ufficio postale, le cappelle del cimitero dei civili e di quello dei detenuti e l'arco di accesso alla colonia penale sono stati restaurati. Il resto è storia recente: il neonato Museo di storia pianosina è entrato a far parte del Sistema Museale dell'Arcipelago

Toscano e si propone di affiancare alla mostra fotografica attività didattiche e di ricerca. È nuova l'idea del percorso guidato alle postazioni militari della Seconda guerra mondiale ed è stato acquisito un album fotografico di foto pianosine che risale al 1875. Nel frattempo, i soci sono diventati più di settecento e i progetti in cantiere sono ancora tanti, al di là della spiaggia, che è comunque una delle più belle d'Italia.



Sopra: La sede del museo dell'Associazione per la difesa dell'isola di Pianosa
foto ©EnjoyElba

PIANOSA BEYOND THE BEACH

Dear Friend,

Pianosa has left in all of us who lived it as villagers an indelible memory ... sadly, it is difficult, if not impossible, to return to the island, so some of us have decided to stay closer to their land, reuniting in association ...

The history of the Association for the defense of the Island of Pianosa starts with this letter by Pino Mazzei Braschi in 1995. Many had left it with memories, photographs and stories of the community without knowing if they would ever return. Reconstruction of the memories started from the photograph albums hidden away in trunks in the places to where the community had spread: word of mouth helped to build up a mosaic of more than twenty thousand images that today are part of the Association's archive, together with a thousand documents collected from archives and libraries throughout Italy. In 2002, an exhibition was organized and I went to see it. I was struck not only by the beauty but also the history of the Island, by what is beyond the beach, becoming part of the Association. The archive is being constantly updated and the photographic exhibition is open for many months a year.

Many things have changed since 1995. Some buildings have been renovated and many visitors enjoy its beauty every year. The new Pianosina History Museum has been integrated into the Museum System of the Tuscan Archipelago and aims to complement the photographic exhibition with educational and research activities. There is a new idea of a guided tour to the military posts of the Second World War. A photographic album of Pianosa has been obtained and it dates back to 1875. In the meantime, there are now more than seven hundred members of the Association and many projects are still in the pipeline, beyond the beach which is still one of the most beautiful in Italy.



foto @EnjoyEba



foto @LINC



foto @EnjoyEba